



# GINO SPECIALE

AL  
PALAZZO  
DEI  
NORMANNI

PALERMO  
26 SETTEMBRE  
10 OTTOBRE  
1992

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

*In copertina: La corte di Federico II a Palermo (olio su tavola 90×105)*

**GINO SPECIALE**  
**AL**  
**PALAZZO DEI NORMANNI**

Al Giustiziere David  
con caro ricordo affettuoso  
ricordi lo Zio Jtore  
Gino Speciale

**PALERMO • 26 SETTEMBRE / 10 OTTOBRE 1992**

## Omaggio a Federico II

*Ho cantato di te  
mio Svevo sire  
ed ho ritratto  
il tuo bel volto biondo,  
con la veste di porpora  
e la spada fiera,  
Spirito supremo e colto,  
Ti adoro nella  
mia Palermo  
che consacristi  
di splendore al fato  
e piacque l'eterno  
tuo sonno lusinghiero.*

Gino Speciale

La mostra antologica di Gino Speciale, ospitata a Palazzo dei Normanni, costituisce l'omaggio ad un artista siciliano che, ormai da mezzo secolo, va elaborando, con rigore e passione, con abbandono fantastico e sapienza pittorica, una sua originale e suggestiva poetica accompagnata da una lunga e coerente ricerca di linguaggi espressivi.

Per taluni versi, il mondo poetico di Gino Speciale sembra legarsi alla tradizione storico-popolare siciliana, alla esaltazione di quei valori e di quelle categorie — il coraggio, la bellezza, l'eroismo — ai quali si impronta la rapsodica vicenda del ciclo carolingio, per giungere sino alla stagione dei Re normanni, di quel Federico "stupor mundi", e a quella del Vespro.

Come storia e leggenda si fondono nel sentimento popolare così mito e natura, nel loro manifestarsi, toccano l'animo dell'uomo. Gino Speciale ne coglie gli aspetti stupefacenti, li elabora attraverso un pittura corporea, in un impasto denso di colori che lascia germinare un autentico canto poetico.

A quasi cinquant'anni dalla prima mostra di Gino Speciale, questa di Palazzo dei Normanni è l'approdo, se mai la ricerca di un artista potrà averne uno definitivo, di una esperienza artistica vissuta fuori dei grandi circuiti metropolitani ma non per questo meno significativa.

Paolo Piccione  
*Presidente Assemblea regionale siciliana*

Oggi, dopo tanto tempo, rivedo il pittore Gino Speciale e, con molto piacere, mi immergo nel passato e mi viene subito in mente quando, molti anni fa, Pippo Rizzo, allora direttore dell'Accademia di Belle Arti e titolare della Scuola di Pittura di Palermo ed io suo assistente, mi presentò Gino Speciale come un giovane di talento. Ho subito accettato il suo giudizio perchè difficilmente si sbagliava come "talent-scout".

Dopo avere piacevolmente ricordato Pippo Rizzo, Speciale mi chiese una presentazione al catalogo per la mostra personale. Non è mia abitudine scrivere presentazioni al catalogo perchè ritengo ci siano persone più adatte. Questo mio scritto vuole essere un segno di affetto verso colui che è stato mio maestro riconoscendogli, anche oggi, quelle doti di scopritore di talenti e, vedendo le opere di Speciale, non posso fare altro che confermare che, ancora una volta, non si è sbagliato.

Speciale presenta delle opere da serio professionista e, pertanto non intendo fare della critica su queste perchè non è mio compito. Mi limiterò, quindi, a sottolineare l'amore con cui Speciale affronta il lavoro. La cura della tecnica, l'attenzione per i particolari, la giusta dose cromatica, la scelta dei temi mettono in evidenza il professionista ed il poeta della pittura.

Mi fa molto piacere notare come, ancora oggi, in un mare di confusione culturale, esistano artisti capaci di suscitare meraviglia per il senso della poesia che scaturisce dai loro dipinti.

A Speciale i miei migliori auguri per un migliore avvenire.

Totò Bonanno  
*Direttore Accademia di Belle Arti*

La prima lezione illuminante mi è venuta dall'ambiente in cui egli lavora; la sua casa che è tutta una galleria di opere d'arte, dal folklore della ceramica, dal dipinto su tela all'affresco sulla volta.

Tante testimonianze di creazioni di secoli diversi, nella sua «officina», sono vivificati dalla amorosa, quasi tenera sua presenza che instaura con essi un interrotto dialogo dal quale egli trae senso alla sua vita e stimolo alla sua originale attività di pittore.

La visione delle tele di altri tempi e di altri autori, mi aveva preparato ad accostarmi al mondo palpitante nel colore e nelle immagini nuove di Gino Speciale, mi predisponeva già al confronto e alla giusta valutazione dell'uso tecnico e dell'esito espressivo cui era pervenuto il pennello dell'artista vivente che mi indicava con discrezione, se non con umiltà, le sue creature, rispetto alle quali egli quasi cercava di scomparire e alle quali sacrificava la sua presenza fisica, per esaltare e celebrare soltanto la realtà del suo spirito creatore.

Così, andavo penetrando nel segreto della personalità dell'uomo e dell'artista, mentre sotto il mio sguardo si succedevano, quasi magicamente, le immagini dei suoi dipinti che finalmente mi rivelavano la loro genesi e la loro ragione di esistere. Ed eccomi alla genesi: donde e come nascono quelle immagini nel travaglio del loro creatore. E perchè la loro collocazione in quel tessuto di luci generate dal contrasto irripetibile dei colori? Le immagini vengono al sentimento dell'artista sul filo della memoria lontana della infanzia e dell'adolescenza, in cui ebbe inizio la prima scoperta del mondo classico e rinascimentale, e si costituì il nucleo di una cultura nell'alone dei miti antichi e cavallereschi.

La rievocazione dei quali determina un moto a ritroso, che dalla memoria poetica richiama alla vita tanti elementi la cui carica umana, emblematica o simbolica, chiede di sopravvivere nelle forme dell'arte; forme che spirano nel gesto giovia giovanile, e dall'anima una tristezza, appena accennata, che ne caratterizza l'originalità profonda e ne costituisce il segno vitale che la consegna a un tempo senza tempo; forme che assumono connotazioni particolari della suggestione figurativa e coloristica dell'arte siciliana, nella quale confluiscono quei filoni culturali che si consegnano ad una tecnica elaborata dalla fantasia che va oltre la scelta del tema il cui significato si dissolve e si concretizza insieme nel significato attivo del colore. Quando si guarda infatti ai dipinti in cui si svolge il tema storico nonchè quello del mondo cavalleresco; si hanno le medesime spinte di attrazione immediate verso l'abito del guerriero, corazza, elmo, cimiero, spada, abito che si perpetua nel vagheggiamento popolare dei cavalieri del carro siciliano, e allo splendore dei paladini del teatro dei pupi.

Personaggi e sfondi finiscono col sovrapporsi e coll'identificarsi nello stesso destino e nella stessa atmosfera poetica che ci dà la ragione segreta della loro nascita e del loro esistere all'arte.

Allora riusciamo a ribaltare codesta ragione all'elemento fervido e vitale di quella creazione, che è il colore; quel colore fedelmente trovato e perfettamente intonato alla originalità creatrice del pittore: un colore pur nelle sue sfumature più ricercate, che si sottrae alla influenza delle scuole e che non è mai sovrapposto, al disegno,

ma esso stesso è disegno, siccome dal suo volume policromo scoppia viva e compiuta ogni forma di uomo o di donna, di cavallo o di drago, di pianta o di acqua, di cielo o di terra.

Sul colore, insomma, scopri e senti il tocco che crea il soffio del pittore che anima il tutto e resuscita alla vita lontani mondi in cui si conchiude ogni suo travaglio creativo e si placa la sua e la nostra ansia dell'eterno.

Al pittore Gino Speciale questa testimonianza del mio primo incontro con la sua creazione artistica che mi ha rivelato il suo mondo più vivo e più umano.

Giuseppe Cottone

*Presidente*

## ALCUNE DELLE OPERE ESPOSTE

## A primavera

*Ora a primavera  
di rosa fioriscono  
i peschi  
e candidi  
sbocciano i prugni;  
là sui filari  
all'argine del fiume  
dove il colle  
s'innalza  
incontaminato e fiorito,  
sacro ad Artemide  
la Vergine bionda.  
All'alba,  
una luce d'argento  
filtra i prati*

*e le frondi  
e dona stupore ed incanto.  
Poi a sera  
il cielo plasmato  
d'oro e di sangue  
posa calda  
una luce che accende  
e i fiori divampa;  
i peschi rosati  
e i candidi prugni.  
S'allieta l'anima  
a questo miracolo  
di luci e colori  
nella stagione novella  
col ritornar d'amore.*



**Annuncio di primavera**

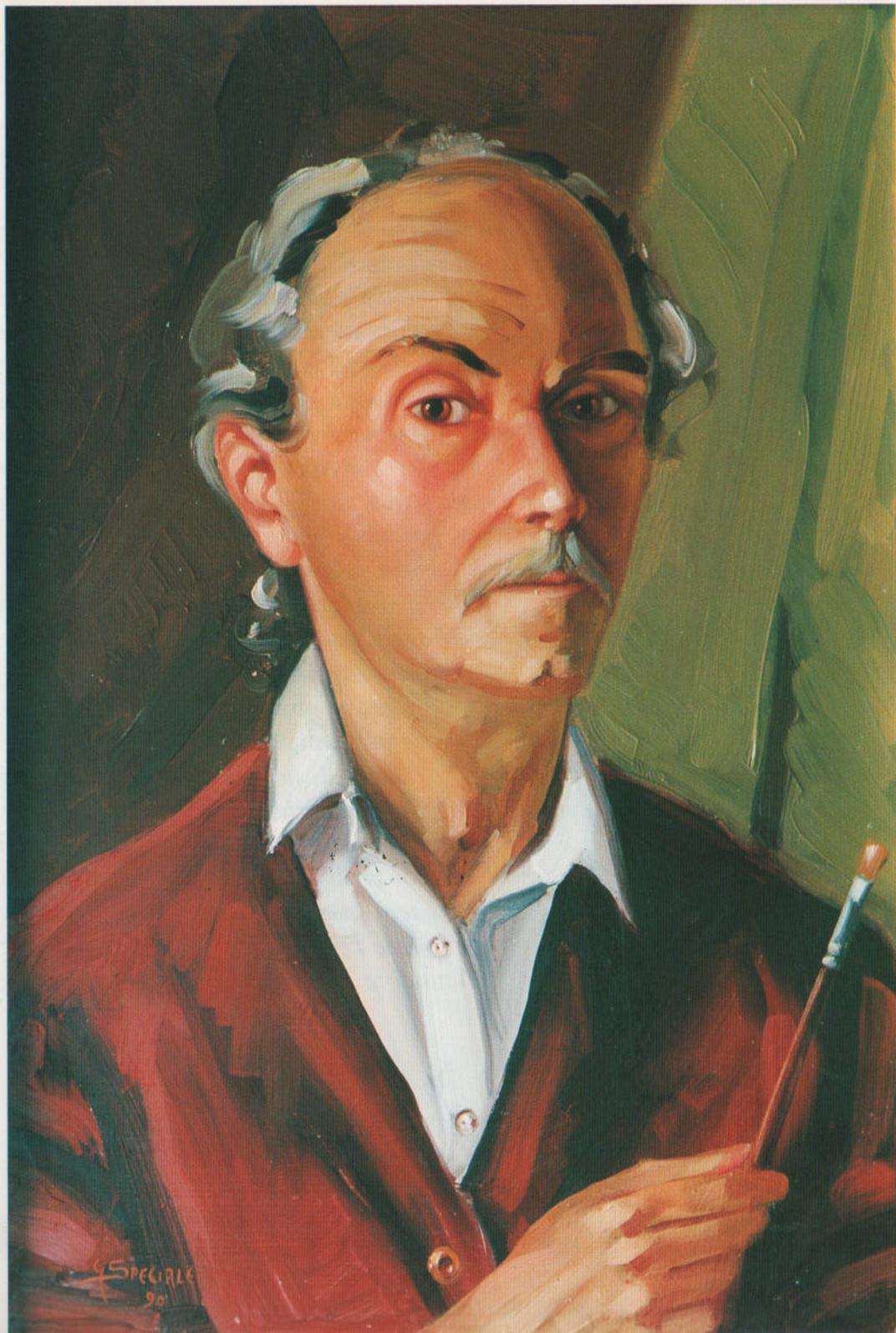
*Ora che all'aure  
torna a sfrecciar  
l'allodola novella,  
s'appressano in mè  
ansie e piaceri  
e sorge nel mio cuor  
la primavera.*



**Parole gaie**

*Ai rai del sole  
mi passarono  
palpitanti e giulive;  
a guisa di farfalle  
bionde e brune,  
immerse in varie musiche  
e canti.*

*Le labbra di corallo  
schiudevansi al sorriso  
e parole gaie d'amor  
spargeansi al vento.*



## Ode alla Sicilia

*Qui l'Eterno si è assiso  
a fecondare il mistero d'amore,  
e di astri sublimi compose  
d'oro un nimbo  
di glorie e di canti.  
Trinacria bella,  
fucina del sole  
mio diletto,  
un siculo tuo figlio  
a tè quest'ode canta;  
mentre tu avvolta  
in lirico splendore,  
irraggi di bellezza  
terra e mare  
fatti di sogni  
e miti antichi.  
Terra divina,  
patria d'artisti e di guerrieri  
paradiso profumato,  
che coi verdi lauri,  
cingi di serti immortali  
le chiome dei poeti.  
Tutto di te si canta:*

*Il cielo, il mare  
l'epica il sole  
e le tue muse  
infuocate dell'amore.  
In tè il fato,  
eroica terra d'intelletto antico  
lieta dimora degli dei  
sacra ad Ulisse,  
Diana e Galatea.  
In tè i segni  
delle stirpe e dei millenni  
fremono nella luce  
d'Ellade e di Roma.  
Agli alti spazi  
la tua armonia s'invola  
e nell'empireo  
si forgiò il destino  
che fecondò  
l'incorruttibile tuo suolo.  
Anima cantante  
invasa da Dio,  
terra gioiosa  
d'eterna Divina, t'amo.*



S. SCIALE

**Colle solitario**

*Eletto colle mio  
che dai sublimi spazi  
vedesti l'impeto dell'armi  
ed osannar Diana;  
ora lento e assopito,  
t'adorni dei soli fior  
che sbocciano a maggio.*



## Uno sguardo

*Tanto m'hai detto  
quando gli occhi tuoi  
sopra i miei si posero  
attratti e fuggitivi.*

*Vidi il sole  
e trafitto fui d'amore  
che infrangeva  
i cristalli del mio cuore.*

*I tuoi lumi  
misteriosi ed illudenti  
mi parlarono,  
implacabili fari del piacer.*



## OPERE ESPOSTE

### DIPINTI

Rinaldo e Armida  
Il Tasso ed Eleonora  
Marionette in riposo  
la bella di Esaù  
Angeli  
Sogno del Re Guglielmo  
Cavalli e cavalieri  
La Primavera di Michelangelo  
Diana in riposo  
Ingresso di Ruggero a Palermo  
I Vespri siciliani  
Il mito dell'Etna  
La Corte di Federico II a Palermo  
Crociato e Saraceno  
Miti cavallereschi  
Partenza dei crociati  
I campi di Cerere  
Il mito di Cerere  
Medea  
Atena  
Piccolo guerriero  
Fanciulla  
Fanciulla  
Clorinda e Tancredi  
Presepe  
Paesaggio  
Il mio pasto  
Fragole

Paesaggio con frutta  
Dolci di Sicilia  
Il cavallo di Zucchero  
Omaggio ad Antonello  
Vitellino  
Caprette  
Paesaggio con cavalli  
Paesaggio

### PASTELLI

Il Redentore  
Annuncio  
Ninfe nel bosco  
Ninfe nel bosco

### BASSORILIEVI

Natività  
Adorazione dei Magi  
Crocefissione  
L'aurora  
Ninfe  
Amore e Psiche  
La Regina di Saba  
Verso il calvario  
Cavallo e cavaliere  
Il Tempo  
L'Angelo della vita  
Atena e Apollo

## NOTE BIOGRAFICHE

Gino Speciale, nato nel 1923, vive ed opera in Partinico (PA) dove ha insegnato Disegno e Storia dell'Arte presso i licei e scuole medie statali.

Si è formato con l'insegnamento di due grandi maestri del primo novecento quali Pippo Rizzo e Michele Dixtdomino all'Accademia di Belle Arti di Palermo.

Colleziona tutto ciò che è bello e antico, specialmente i particolari di carri siciliani e pregiate marionette; conoscitore d'arte, dipinge, restaura e fa il poeta.

**HA ESPOSTO NELLE SEGUENTI SEDI:**

- Sindacato Regionale Siciliano di Belle Arti Teatro Massimo - Palermo 1942
- Prima personale di pittura alla Camerata degli Artisti - Palermo 1943
- Prima Fiera del Mediterraneo - Palermo 1945
- Camerata 2 AC - Via Cavour, Palermo 1947
- Circolo Artistico - Via Cavour, Palermo 1950
- Personale ad Iglesias - Cagliari 1954
- Artisti allo specchio - Firenze 1956
- Rassegna d'Arte a Taormina 1959
- Terza Mostra Regionale d'arti figurative - Palermo 1960
- Personale alla Galleria del Teatro Massimo - Palermo 1962
- Personale alla Galleria del Banco di Sicilia - Palermo 1964
- Quadriennale di Roma 1965
- Biennale di Venezia 1966
- Rassegna d'arte sacra - Monreale 1968
- Premio Città di Marsala 1968
- Rassegna Città d'arte - Perugia 1970
- Personale al Circolo di cultura - Alcamo 1975
- Mostra d'Arte - Salemi 1976
- Collettiva d'Arte "Granatieri di Sardegna" - Palermo 1976

HANNO SCRITTO DI LUI:

Pippo Rizzo  
Carlo Battaglia  
Sergio Sciortino  
Gaetano Biondo  
Guglielmo Lo Curzio  
Vincenzo Galati  
Giovanni Ciavanni  
Walter Signorelli  
Francesco Amato  
Santi Savarino  
Giuseppe Cottone

David Cortese

[www.david-cortese.com](http://www.david-cortese.com)